Lunedì 14 Agosto 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale. Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 192

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

IL PROCESSO DI RENNES

Sesta giornata.

L'aula. La «dame blanche».

Rennes 12 — Stamane alle ore 7, il capitano Dreyfus uscì dalle carceri e si recò al Liceo con le solite formalità dei giorni scorsi. Nelle vie c'era poca gente oggi.

Il «bordereau» cucito nella fodera.

Dreyfus entra scortato dal solito capitano dei gendarmi, e risvegliando in tutti sempre lo stesso senso di pietà. Egli saluta in modo corretto, in rigida attitudine militare.

Il presidente, colonnello Jouaust, apre la seduta rivolgendo a Dreyfus la seguente domanda:

— Accusato, si è trovato nella fodera del vostro vestito un documento e precisamente il *bordereau*; conoscete questa carta?

Acc. È una copia del *bordereau* che io volevo conservare; è quello stesso che mi servì nel 1894, durante il mio processo.

Pres. Ma il regolamento militare proibisce ai detenuti di conservare documenti giudiziari.

Acc. Volevo conservarmi quella copia come un ricordo...

Due rapporti. Le allucinazioni. Un «canard». Lagrime.

Il *Greffier* dà lettura del rapporto del comandante Rochefort, descrivente il viaggio del deportato all'Isola del Re.

Nella sala odesi un generale bisbiglio quando nel rapporto, dopo segnalata l'indifferenza del prigioniero, si dice che questi ebbe parecchie allucinazioni, nelle quali, in mezzo a frasi sconnesse, ripeteva: «Il vero colpevole non tarderà ad essere scovato!»

Si legge il rapporto del medico dott. Fairot che accompagnò Dreyfus all'Isola del Diavolo. Questi smentisce assolutamente il *canard* del *Gaulois*, nel quale si attribuiva a lui (Fairot) la scoperta fatta durante la traversata di una carta importante, la quale sarebbe stata trovata addosso a Dreyfus, cucita nella fodera della giubba. Il medico nel suo rapporto, racconta che, a bordo della nave, Dreyfus sedeva spesso su d'uno sgabello, piangendo a dirotto. Era proibito a tutti di scambiare parole con lui.

L'escussione dei testi.

Il presidente passa all'escussione dei testi. Il primo teste è il segretario all'ambasciata francese a Berlino:

Delaroche-Vernet. Un teste imbarazzato.

Delaroche-Vernet dichiara le sue qualità.

Pres. Teste, voi sapete che il 2 novembre 1894, tosto dopo l'arresto di Dreyfus, annunciato dai giornali l'addetto militare straniero *B.* (Panizzardi) diresse al suo stato maggiore un telegramma cifrato, che fu intercettato, e decifrato, nell'ufficio per la corrispondenza cifrata al ministero degli esteri. Ebbene di questo telegramma fu fatta comunicazione al ministero della guerra?

Teste. A quel proposito vi fu di fatto fra i due ministeri un carteggio di servizio.

L'interrogatorio continua, ma il teste parla così sommessamente che non si riesce a capir nulla. Ad un certo punto ci giunge all'orecchio la seguente frase significante e detta da Delaroche-Vernet: «Questo non posso garantirlo!».

L'avvocato Demange domanda al teste:

— Perchè, quando Paleologue arrivò a Berlino, voi, dinanzi all'ambasciatore non diceste le cose dette or ora?

Si chiama.

Paleologue.

Paleologue, segretario al ministero degli esteri, spiega la scena avvenuta a Berlino, fra lui e Delaroche-Vernet, dinanzi all'ambasciatore.

Labori con voce chiara chiede spiegazioni sulla versione del famoso telegramma *B.* (Panizzardi); prega di darle nette e precise.

Labori segue le spiegazioni di Paleologue scuotendo frequentamente la testa.

Il terzo giudice a sinistra insiste chiedendo particolari e facendo nuovamente venire Paleologue.

Si chiama il *secondo teste*:

Casimir Perier.

Il presidente con grande deferenza lo invita a pronunciare la formula del giuramento: «di dire senza odio e senza paura tutta la verità e soltanto la verità». Il presidente aggiunge: «Nel tempo in cui avvenne l'arresto di Dreyfus, voi eravate presidente della repubblica. Voi direte tutto quello che sapete.

Casimir Perier (con voce molto vibrata): «Ho giurato di dire tutta la verità e la dirò. Tenterò d'infondere a tutti l'incrollabile convinzione di non aver sottaciuto nulla, di aver detto tutto e di non saper nulla più di quanto avrò detto».

Il presidente prega Casimir Perier di sedere in apposita poltrona; questi preferisce star in piedi; tiene in mano un libricino di appunti e di dati cronologici, e incomincia la sua interessante deposizione:

Nell'anno 1894, il generale Mercier, allora ministro della guerra, mi comunicò che al ministero della guerra si era constatata la sparizione di documenti, sottratti certamente da qualcuno che aveva l'intenzione di servirsene a scopo di spionaggio. In pari tempo mi comunicò che i sospetti convergevano sul capitano d'artiglieria Dreyfus, addetto allo Stato maggiore, aggiungendo però che i documenti sottratti non avevano grande valore. Allora fece accenno ad un documento e precisamente a quello tanto nominato che incomincia con le parole: *Cette canaille de D...* Prima che il processo si svolgesse, non potevo però comprendere che importanza potesse avere quel *documento ed in qual nesso stesse* col tradimento di Dreyfus e potevo supporre che esso sarebbe stato presentato al Consiglio di guerra in una udienza segreta.

L'affare Dreyfus diede poco tempo dopo motivo ad un incidente diplomatico. Il 5 gennaio 1899 il cancelliere *dell'impero germanico*, principe Hohenlohe, inviò all'ambasciatore tedesco a Parigi, conte Münster, un dispaccio concepito press'a poco in questi termini:

«Siccome S. M. l'imperatore Guglielmo II ripone piena fiducia nel governo della repubblica e nella lealtà del suo presidente Casimir Perier, egli spera che, qualora risultasse provato che l'ambasciata tedesca a Parigi non fu mai coinvolta nell'affare Dreyfus, il governo francese pubblicherebbe una dichiarazione in proposito».

Il giorno appresso il conte Münster, che aveva comunicato quel dispaccio al gabinetto francese, ricevette dal ministero la comunicazione confidenziale che il *bordereau* era stato rinvenuto da un agente francese nell'ambasciata tedesca.

Il conte Münster rimase oltremodo sorpreso udendo questa comunicazione, tanto più che i documenti enumerati nel *bordereau* non gli sembravano di speciale importanza.

A questa sua osservazione, continua Casimir Perier, risposi che tale era anche l'opinione del nostro ministro della guerra. Infine il conte Münster ed io ci accordammo che il Governo francese avrebbe comunicato all'Agenzia *Havas* una nota ufficiale in proposito. Dopo un breve scambio di vedute, circa il testo della nota, l'incidente fu dichiarato da entrambi le parti chiuso. Casimir Perier continua: il 13 dicembre 1894 vennero da me i signori Waldeck-Rousseau, l'attuale presidente del consiglio, e Giacomo Reinach, per pregarmi, a nome della difesa, di oppormi all'intenzione manifestata dal ministro della guerra di tenere il processo contro Dreyfus con l'esclusione della pubblicità. *Io risposi loro; In* questa faccenda io non posso fare nulla.

Casimir-Perier, passa quindi alle pretese confessioni fatte da Dreyfus al capitano Lebrun-Renault e depone quanto segue:

Il giorno seguente alla pubblicazione dell'articolo nel *Figaro*, in cui veniva descritta la degradazione del capitano Dreyfus, condannato dal primo Consiglio di guerra, il ministro della guerra, generale Mercier, mandò da me il capitano Lebrun-Renault, perchè gli facessi una seria ramanzina per la sua indiscrezione. Più tardi ricevetti il colonnello Picquart, il quale mi mise al corrente dello svolgimento del processo dinanzi al Consiglio di guerra. Mi ricordo che Picquart ebbe a dichiararmi che la deposizione del perito grafologo Bertillon, non poteva dimostrare nulla. Il generale Mercier mandò invece Bertillon da me perchè mi esponesse il suo parere, che egli considerava molto interessante. Ma devo confessare, che quel parere per me era tutt'altro che interessante *(ilarità)*.

Queste sono le sole persone che ho ricevuto e con le quali ho parlato riguardo a questa faccenda. Allora io non conoscevo Dreyfus, nè alcun membro della sua famiglia. Ad onore della repubblica e ad onore dell'alta carica che io ho coperto, dichiaro che non *voglio che si possa dire che il presidente* della repubblica abbia scambiato parola con una persona accusata di tradimento.

Queste parole che Casimir Perier pronuncia vibratamente, vengono accolte dall'uditorio con vivi applausi. Il presidente, colonnello Jouaust, ammonisce il pubblico ad astenersi da qualsiasi manifestazione, minacciando di far sgombrare l'aula.

Casimir Perier prosegue: Per quel che riguarda le mie dimissioni dalla carica di presidente della repubblica, dichiaro in forma assoluta che presentai le dimissioni di mia propria volontà senza aver subito alcuna pressione e che non fu un incidente diplomatico con la Germania che mi spinse a quel passo. Con ciò ho detto la pura verità. La Francia è indipendente e non deve subire l'influenze di alcuno. Io confido che la giustizia dirà ora la sua ultima decisiva parola e che il nostro paese troverà finalmente la quiete di cui tanto ha bisogno.

Perier chiude la splendida perorazione dicendo: *Non ho mai detto di essere convinto della colpabilità di Dreyfus.*

Segue uno scoppio enorme di applausi.

Il generale Mercier.

Entra il generale Mercier, ex ministro della guerra. Colpisce tutti quella faccia funebre. È in alta tenuta. Dopo pronunciata la formola di giuramento, siede; parla sommessamente, in modo che la sua voce non giunge fino alla stampa. Egli pare uno studentello che fa l'esame liceale.

Fa leggere dal cancelliere, passandoglieli, parecchi documenti, lettere e telegrammi diretti dall'addetto militare germanico Schwartzkoppen al colonnello Panizzardi; fa leggere anche il rapporto di Deniel (comandante del penitenziario nell'isola del Diavolo), nel quale si parla di una lettera diretta allo stesso Deniel da Dreyfus, ricordantegli la promessa fatta da Casimir Perier al deportato.

Casimir Perier — scatta dal suo posto dicendo: Ecco la lettera di cui parlai pochi momenti or sono.

Mercier — continua quasi impassibile. Dreyfus lo segue attentamente. I difensori, i giudici e lo stesso Casimir Perier si prendono delle note.

Si legge una lettera di Du Paty al ministro Mercier lettera in cui si dichiara che Dreyfus non ha voluto confessare.

Si legge una lettera di Dreyfus, nella quale questi si proclama innocente e dice di non aver altra grazia a domandare all'infuori di quella che si proseguano le ricerche per scoprire il vero colpevole, potendo egli affermare di non aver nemmeno commesso imprudenze.

Si leggono molte altre lettere.

Mercier, poi, assicura di avere la certezza che la Germania e l'Inghilterra per sostenere l'affare mandarono in Francia 35 milioni.

*

Casimir Perier chiede di essere nuovamente inteso ed in contradditorio con Mercier.

Gli applausi scoppiano nel pubblico a queste parole, ma l'udienza è tolta ed il seguito è rinviato a lunedì.

*

Dreyfus uscendo dall'aula appare molto commosso.

Una parte dell'uditorio, che si attendeva dal generale Mercier dopo le strombazzature di questi giorni chi sa quali rivelazioni, fischia Mercier, allorchè questi esce dall'aula.

L'impressione della interminabile e vuota deposizione del Mercier si riassume nel grido di Bourdon, capo degli stenografi del *Figaro*: «Voi siete un assassino».

Mercier vuole che venga arrestato dopo di aver replicato: «Siete un miserabile!» Ma il Presidente lo fa rilasciare in libertà.

La folla poi fa una viva dimostrazione nei dintorni del Liceo. Al momento dell'uscita del Consiglio di guerra Mercier è accolto da grida diverse. Alcuni gridano: «Viva l'esercito, viva Mercier»; altri gridano: «Abbasso i gesuiti, viva la giustizia».

La gendarmeria interviene e disperde i dimostranti.

I veri traditori!

Il *Times* in testa del suo numero del giorno 11 agosto afferma in termini precisi che oltre alle informazioni piuttosto insignificanti accennate nel *bordereau*, Esterkazy ha consegnato all'addetto militare tedesco a Parigi, colonnello Schwartzkoppen, più di 160 documenti di gran valore militare, fra cui alcuni che si riferiscono al piano generale di mobilizzazione dell'esercito francese. In questa faccenda di spionaggio Esterhazy serviva da intermediario al colonnello suicida Henry, il quale divideva poi col suo complice il prezzo del tradimento.

Il *Times* non fa neppur la più lontana allusione alla *fonte* dalla quale esso ebbe le informazioni.

Mercier accusa l'imperatore Guglielmo di dirigere lo spionaggio.

Parigi 13 — Dalla relazione stenografica del processo di Rennes risulterebbe che il generale Mercier, dopo aver descritto nel principio della sua deposizione l'organizzazione del servizio di spionaggio tedesco, avrebbe detto: «Devo aggiungere che l'imperatore tedesco si occupa personalmente di questioni di spionaggio e che in casi eccezionali i capi del servizio di spionaggio tedesco a Parigi, a Londra e Bruxelles corrispondono direttamente con l'imperatore».

Queste dichiarazioni del generale Mer-

---

(19) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL FANTASMA LUMINOSO

(Fiaba).

Mentre ella passava le ore tristemente monotone della sua crudele prigionia, il signore del castello, sempre più ardente d'amore per la bella prigioniera, ordiva contro di lei una trama di una malvagità inaudita.

Pensò, cioè, di farla soffrire le torture della fame perchè alfine, vinta dal patimento, si decidesse... a venire a patti; e non avesse più la forza di servirsi della sua bella treccia per un uso così poco cortese, qual'era quello di farne un laccio per lui.

Il suo disegno fu messo in opera, ma Iolanda non sofferse punto, perchè durante la notte, una mano bianca circondata di una luce azzurrognola, proprio ad ogni mezzanotte precisa le portava un piatto di cibi prelibati e non mai visti, e colla sua luce illuminava la bella martire durante il pasto. Poi mano, piatto e luce sparivano sciogliendosi in un fiore di mille colori che carezzava, librato nell'aria, il volto di Iolanda e poi spariva lasciando nella torre un profumo acre di viola che conciliava il sonno e i dolci riposi alla vaga dormente.

Il tiranno non sapeva più che pesci pigliare, e cominciava a credere che quella ragazza fosse fatata. Intanto la rabbia e il desiderio lo rodevano e lo facevan diventare sempre più feroce.

— Ebbene — pensò — la vinceremo a forza!...

Ordinò ai due suoi bravi più coraggiosi di entrare nella torre, di afferrar Iolanda e di legarla ben bene con catene pesantissime in modo che, specialmente colle braccia e colle mani, non potesse più fare alcun movimento.

I due bravi entrarono nella torre ed eseguirono gli ordini. Iolanda, rassegnata come una santa, lasciò fare senza aprir bocca; ma, quando i due manigoldi avevan finito di stringer l'ultimo anello delle catene e stavano per andarsene, *punf, pah!...* che è, che non è, si senton venir giù, sulla faccia, sulle spalle, da per tutto una pioggia di pugni e di schiaffi che parevan dati da mani di piombo.

Eppure non c'era nessuno! E i colpi fioccavano sempre senza tregua, e cessarono solo quando i malcapitati ebbero le ossa ben ben fracassate, le guancie gonfie come le pancie di due pentoloni e gli occhi rossi e conditi come le barbabietole cotte al forno e servite con pepe e aceto dei sette ladroni.

Basta! Quando le mani ignote lo vollero, quella pioggia di pugni ben sodi cessò, e i due se ne andarono colla... coda fra le gambe, lamentandosi come cani frustati a sangue. Certo non sarebbero tornati là dentro per tutto l'oro del mondo non solo, ma neanche per quello del mondo e della luna insieme.

Il tiranno signore che era già fuori di sè per l'impazienza, *non* s'accorse di nulla, e appena ebbe chiesto ai due se avevano eseguiti i suoi ordini, e che questi, per tema di buscarne delle altre, si eran sforzati a far gli indifferenti e a rispondere un *sì*, egli si slanciò nella torre, chiudendosi dietro la pesante porta di ferro.

Ma i bravi del castello che da tanto tempo aspettavano l'occasione per disfarsi di quel prepotente, e per poter fare man bassa sulle sue richezze, pigliaron la palla al balzo e muraron la porta per di fuori con grosse pietrone.

— Ci sei, stacci, — pensarono quei furfanti, — crepa là dentro colla tua bionda!...

E portaron via tutto quello che trovarono di buono nel castello, perfino i chiodi piantati nelle pareti... Vi lasciarono soltanto i mobili più vecchi e quelli che pesavano troppo... Quel luogo solitario rimase così deserto e silenzioso!..

Ma vediamo intanto quello che succedeva dentro alla torre.

Non appena il rapitore stava per avventarsi sulla sua vittima, le catene che avvincevano questa si spezzarono tutte come fossero state catene di fil di seta; e Iolanda, libera nuovamente, spinta dall'ira per tante sevizie sopportate, dimenticando in quel momento di furore il consiglio del suo Elgiso adorato, in un baleno strinse la treccia bionda al collo del suo carnefico, e questa volta *lo strozzò davvero!...* L'*infame* mandò un rantolo orrendo e poi spirò ai piedi di Iolanda.

Ah! ora finalmente era libera, libera ancora!

Afferrò la chiave che pendeva dalla cintura dell'estinto e si accinse nervosamente ad aprire la porta per fuggire al più presto da quel luogo di morte... Ma ohimè! la porta era stata murata, (e noi sappiamo da quali buoni soggetti!); ed ella si vide irremissibilmente perduta!...

Languì di fame per cinque eterni giorni, poichè la mano bianca non le apprestava più il cibo consueto, invocò il suo Elgiso sempre indarno, si disperò e pregò; e finalmente esausta cadde sul cadavere della sua vittima.

Era moribonda quando improvvisamente le apparve l'ombra di Elgiso che la rimproverò dolcemente:

— Ti avevo pur scongiurato di non fare alcuna vendetta! Ora, vedi, ne hai subito il castigo, e, dopo morta, ne pagherai ancora il fio, fino a quando...

Qui l'ombra si interruppe alquanto; poi continuò, mutando pensiero:

— Io tuttavia abbrevierò la tua pena, poichè mi è concesso dividere il tuo dolore.

E l'ombra stava per dileguarsi...

— Elgiso, Elgiso! — implorò la morente.

— Addio! — Ripetè l'ombra, sciogliendosi ancora in fiammelle azzurre, tremolanti su per le mura nude dell'alta torre.

E poi un silenzio di tomba!...

D'un tratto s'ode un forte rumor di catene, e di mazze come battenti su incudini immani; le pietre formanti la torre scricchiolano tutte orrendamente; Iolanda suo malgrado è costretta ad avvinghiarsi strettamente al corpo inerte del suo tiranno, che ora alza con moto lento le braccia irrigidite quasi per afferrare la preda; un fulmine entra dall'alto della torre e colpisce entrambi i due corpi avvinghiati; e nello stesso tempo un *fantasma luminosissimo* penetra attraverso i muri ed esce dalla torre, e si aggira incessantemente pei saloni, pei corridoi e per i bastioni deserti del castello abbandonato. . . .

. . . .

(Continua).

cier avrebbero prodotto nei circoli diplomatici la più viva eccitazione.

La Germania non interverrà.

Berlino 13 — La notizia del *Soir* di Bruxelles, secondo la quale un amico del colonnello Schwartzkoppen avrebbe dichiarato che, se Dreyfus venisse di nuovo condannato, si pubblicherebbe il *facsimile* di 100 atti venduti da Esterhazy, è accolta nei circoli politici e diplomatici con molta incredulità e viene riguardata come una astuta manovra degli amici di Dreyfus, per indurre i circoli competenti di Berlino ad intervenire nella questione Dreyfus.

Qui però si crede di non avere alcun motivo d'abbadonare la condotta tenuta fino ad ora. Si ritiene fuori d'ogni dubbio che il processo di Rennes spanderà sufficiente luce per rendere superfluo ogni concorso da Berlino per scoprire la verità.

Si processerà Mercier?

Parigi 13 — Si vocifera che il Governo sta per prendere la deliberazione di processare Mercier per divulgazione di segreti di Stato o per uso di documenti falsi.

Nuovi testimoni chiesti dalla difesa.

Parigi 13 — Il *Temps* ha da Rennes che in seguito all'udienza di ieri gli avvocati Demange e Labori avrebbero deciso di chiedere al Consiglio di citare come testimoni l'ex ministro della guerra Freycinet e il generale Jamont nominati ieri nella sua deposizione da Mercier.

Il generale Mercier disse ieri: « Il generale Jamont mi riferì di avere saputo dall'ex ministro della guerra Freycinet che la Germania e l'Inghilterra avevano speso *trentacinque milioni* per ottenere la revisione del processo Dreyfus ».

L'impressione a Parigi.

Parigi 13 — L'impressione degli incidenti della seduta di ieri è enorme.

Gli antidreyfusisti sono colpiti dalla nullità della deposizione di Mercier.

È attesa con impazienza la replica di Casimir Perier che si prevede vivace.

Parli Panizzardi.

Roma 14 — La *Tribuna*, commentando il *Times*, il quale dice che il Panizzardi è possessore di informazioni positive, circa l'affare Dreyfus, invita il Governo a permettere finalmente al Panizzardi di dire quanto sa, tanto più che sembra realmente che il Panizzardi possa dire qualcosa di decisivo.

NOTIZIE ITALIANE

Elezioni politiche.

Milano 13 — Turati voti 4345; Vallardi 567. Eletto Turati.

Forlì 13 — Chiesi voti 1951; Minguzzi 1416. Eletto Chiesi.

Ravenna 13 — Eletto De Andreis con voti 2066.

Lodi 13 — Cornalla, monarchico, voti 1028; Soldi, socialista, 618.

Lo sciopero nello stabilimento Ansaldo.

Genova 12 — In seguito allo sciopero degli operai, la Ditta Ansaldo deliberò la chiusura dei bacini di carenaggio, ove adesso si sta allestendo la nuova nave da guerra *Garibaldi*.

Gli scioperanti sono circa mille, dei quali metà operai stabili, metà avventizi.

Si crede che lo sciopero non potrà durare lungamente.

L'arresto di un ricco possidente manutengolo dei briganti.

Roma 12 — Ha prodotto grande impressione nella cittadinanza l'arresto del ricchissimo proprietario cavaliere Mangiarina da Sambuca. Si vuole che questo arresto si colleghi con quello degli autori del sequestro del ricco possidente Vetrano, rilasciato libero il 4 corrente dopo 25 giorni di segregazione in fondo ad una cisterna profonda, cinque metri, scavata nel fondo di San Giovanni.

NOTIZIE ESTERE

La scoperta di un complotto realista. La repubblica si difende. Arresti e perquisizioni.

Parigi 12 — Un certo numero di arresti di giovani realisti appartenenti alle leghe realista, dei patriotti e antisemita, fu operato stamano, in seguito ad una istruttoria aperta in virtù dell'articolo 89 del Codice penale che punisce i complotti tramati per cambiare la forma di governo.

L'istruttoria fu aperta, in seguito alle ultime perquisizioni all'epoca del tentativo di insurrezione presso la caserma di Reuilly e dell'attentato contro il presidente Loubet.

Procedettesi allora soltanto per tale attentato, ma le perquisizioni poscia fatte in seguito all'attentato stesso permisero di ricostituire l'organizzazione del complotto risalente al luglio 1898 e tendente ad impadronirsi del governo mediante un colpo di forza.

I dispacci trovati non lasciano alcun dubbio circa l'esistenza del complotto nei suoi principali compromessi.

Pertanto fu organizzata un'attivissima sorveglianza, che fornì la prova che detti gruppi preparavano a breve scadenza un tentativo contro il quale erano necessari immediati provvedimenti, per prevenire nuovi disordini.

L'istruttoria fu affidata al giudice Fabre.

L'arresto di Deroulède e di altri.

Parigi 12 — Deroulède fu arrestato a Croissy alle ore 4 di stamane da quindici gendarmi, e fu condotto in vettura a Parigi.

Parigi 12 — Oltre Deroulède furono operati altri quindici arresti fra cui quelli di Defree-Beaucourt, Demonicourt, Buffet, De Chevilly, Girard, segretario della Lega Antisemita, e altri membri dei comitati realisti.

La lega antisemita si difende coi fucili.

Parigi 12 — Guerin si chiuse nella residenza della Lega antisemita in via Chabrol con una quarantina di amici armati di fucili, decisi di difendersi.

Il *Petit Français* organo della Lega della Patria francese, si processerà per aver tentato di provocare fra i soldati un plebiscito sulla forma di governo.

Il complotto realista.

Parigi 13 — Secondo informazioni ufficiali, si fecero nove arresti, ma le operazioni in corso fanno prevedere che saranno più numerosi.

Furono prese misure per impedire a Guerin di comunicare fuori della residenza della Lega antisemita in cui si chiuse con gli amici.

Le condotte dell'acqua, del gaz, del telefono furono tagliate.

Non si esporrà la vita degli agenti o si attenderà che Guerin si arrenda.

Sabran Pontèves, fu arrestato a Couretes.

Guerin assediato dalla polizia minaccia di sparare.

Parigi 13 — L'abitazione di Guerin, presidente della Lega Antisemita, è custodita dalla polizia, contro cui Guerin minaccia di sparare.

Il servizio di polizia si manterrà finchè Guerrin si arrenda.

Il giudice Fabre ha cominciato l'interrogatorio di Deroulede.

La questione del Trasvaal.

Bombay 13 — Dodicimila uomini si preparano a partire per l'Africa del Sud.

Londra 12 — Ventitrè battaglioni di truppe regolari di volontari fecero ieri una manovra di combattimento nel campo di Aldershort.

Londra 12 — Il *Daily Mail* ha da Madras: Vi furono disordini fra gli indigeni nei dintorni di Tinevelly.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

14 agosto 1788 — Nascita di Raffaele Lambruschini in Genova, elegante e profondo scrittore di libri di educazione.

×

Un pensiero al giorno.

L'ozio rassomiglia alla ruggine e consuma assai più che il lavoro; il ferro che si adopera è sempre lucente.

×

Cognizioni utili.

I tessuti di cachemire.

Si puliscono con una soluzione di acqua, sapone, miele, nella proporzione di un litro di acqua per 125 grammi di sapone e altrettanto miele.

Si distende la stoffa su di un tavolo, cercando di mantenerla ben tesa, in modo che non faccia piega alcuna: poi la si bagna dolcemente con una spazzola imbevuta nel liquido suaccennato strofinandola sempre nel medesimo verso.

Si risciacqua con l'acqua fresca, senza muoverla dal tavolo, la si distende al sole e la si stira dal rovescio.

In tal guisa conserverà tutta la sua freschezza e lucentezza.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

| zi^re |

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INODORE (*in o do re*).

×

Per finire.

In un manifesto *rèclame*:

« Ultime novità di stagione:

Per sedici soldi al metro *Lucrezia* larga cinque palmi »

PROVINCIA

Latisana, 13 agosto.

Nomina del Sindaco e della Giunta — Decesso.

Oggi il Consiglio comunale tenne seduta per la seconda volta, per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Marin cav. Angelo, voti 11; Morossi avv. Cesare, 3; Tavani avv. Virgilio, 2. Eletto Marin.

Assessori effettivi: Peloso cav. Deodato, Giacometti Domenico, Pasqualini Benigno, Morossi avv. Cesare, Supplenti: Donati Ernesto e Martinis Pietro.

Il cav. Marin ringrazia, dichiara di accettare, promette di non fare della politica, ma di curare l'interesse del paese, e spera di portare la luce in... Danimarca.

Palustre è commosso per quest'ultima dichiarazione, ma più ancora per la malleabilità del cav. Marin, il quale ha qualificato i 10 voti ottenuti nella prima votazione, per una carezza... dolorosa e si dimise; gli 11 di oggi, per un bacio... amoroso e accettò. Così va il mondo!...

Ad ogni modo la pastetta confezionata in piazza Osof, è riuscita benino, apparentemente. Occhio ai fermenti però, poichè in tal caso potrebbero nuocere anche al manipolatore.

Ed ora attendiamo all'opera i nuovi eletti. Controlleremo instancabilmente la loro opera, spassionatamente, elogiando il bene, biasimando il male.

*

Stamane è morta la contessa Colloredo - Morossi, donna virtuosa, nell'età d'anni 90, madre al presidente di Tribunale Carlo Morossi, all'avv. Cesare e al tenente colonnello Giovanni, ai quali porgo le mie più sentite condoglianze.

Palustre.

L'infanzia disgraziata. Il bambino Pietro Bertolini di Agostino d'anni 1 e mesi 1, da Pozzecco (Bertiolo) essendo caduto dalle braccia della sua cugina Amalia Dell'Angelo d'anni 12, riportava la frattura del cranio, in conseguenza di che, poche ore dopo moriva.

Fondo di vitto scomparso. Di giorno da un cassetto esistente nella stanza del capo brigata delle guardie di finanza di Jalmico (Palmanova) e che fu aperto con scasso, vennero rubate lire 330, costituenti il fondo vitto della brigata.

Sono sospettati autori del furto due guardie che disertarono, riparando all'estero.

Pastore arrestato. A Medun, fu arrestato il pastore Pietro Rossi perchè autore di lesioni a danno di Struzzi Giacomo.

ASTA.

La Congregazione di Carità di Gemona, amministratrice dell'Ospedale Civile e Manicomio Succursale

Avvisa

che il 26 corrente alle ore 10 avrà luogo l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori d'ampliamento dell'Istituto sul dato di lire 63,078.75 a termini dell'art. 87 lett. *a* del Regolamento di contabilità generale dello Stato giusta l'avviso primo corrente pubblicato a sensi di legge.

Gemona 10 agosto 1899.

Il Presidente, *Pasquali*

Il Segretario, *Gurisatti*.

Ringraziamento. Al dott. Francesco Marani, per le assidue, intelligenti ed affettuose cure prodigate all'avv. cav. *Federico Valentinis*, alla nobile famiglia dei conti de Asarta, per le attenzioni usategli durante la penosa malattia, ai Municipi di Udine, Latisana e Ronchis, alla Deputazione provinciale di Udine, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, al Consiglio di disciplina dei procuratori, alla Camera di commercio, alla Società Dante Alighieri, alla Lega XX Settembre, al Consiglio dell'Orfanotrofio Renati, alla Congregazione di Carità di Udine, alla Banca di Udine, alla Banca di Latisana, che vollero essere rappresentati ai funerali di Lui, all'ing. prof. Francesco Comencini, all'avv. nob. Cesare Morossi, all'avv. cav. L. C. Schiavi, al dottor Francesco Marani, che parlarono affettuosamente dinanzi alla bara, al R. Pretore di Latisana e a tutte le persone gentili che, in qualsiasi modo, mostrarono di condividere il nostro dolore e di onorare la memoria del nostro caro Estinto, porgiamo vivissimi ringraziamenti.

Ronchis, 12 agosto 1899.

La famiglia Valentinis.

Oggi alle ore 6 antim., munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio la

contessa Teresa di Colloredo ved. Morossi.

I figli, Carlo presidente di tribunale, Laura ved. Ballario, avv. Cesare, Giovanni tenente colonnello medico, ed i congiunti, con sommo dolore ne danno il triste annuncio.

Il presente tien luogo di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Latisana, 13 agosto 1899.

I funerali seguiranno alle 4 e mezza di domani.

UDINE

Le corse di ieri. Alle 5 pom. di ieri, nell'ippodromo del Giardino, ebbero luogo le due annunciate corse al trotto.

Nel palco delle rappresentanze, oltre ai membri della Commissione delle corse si trovavano: il Prefetto comm. Germonio, l'on. Girardini, il senatore di Prampero, il cav. Mattioli colonnello del 12° cavalleria, il comm. Bonessa colonnello del distretto, il tenente colonnello del 12° cavalleria, il Procuratore del Re cav. Merizzi, l'ispettore di P. S. cav. Castagnoli, il capitano ed il tenente dei carabinieri.

Prima che si incominciassero le prove fece due giri della pista, al trotto ed al galoppo, un plotone del 12° cavalleggeri.

Le prove successero alternate per le due corse: « Premio Udine » e Premio allevamento ».

I cavalli iscritti per la prima corsa erano i seguenti: *Tacoma* di Tambori Egisto, *Arlecchino* e *Autrain* di Lady Hambletonian, *Miss Endy* di Lamma Giuseppe.

Per la seconda: *Jena* di Lady Hambletonian, *Guerra* di Giberti Arturo, *Grazioso* di Giannotti Scipione.

Nella prima corsa dovevansi vincere tre prove, nella seconda due.

Ecco l'ordine d'arrivo nelle singole prove:

Premio Udine.

Prima prova: *Autrain* (2', 24" $^{3}/_{5}$), *Tacoma* (2', 25" $^{1}/_{5}$), *Arlecchino* (2', 26"), *Miss Endy* (2', 23" $^{3}/_{5}$).

In questa prova *Miss Endy* non fu piazzato per andatura irregolare.

Seconda prova: *Miss Endy* (2', 25" $^{1}/_{5}$), *Autrain* (2', 25" $^{3}/_{5}$), *Arlecchino* (2', 27" $^{3}/_{5}$), *Tacoma* (2', 28" $^{4}/_{5}$).

Terza prova: *Autrain* (2', 23" $^{4}/_{5}$), *Arlecchino* (2', 24"), *Miss Endy* (2', 24" $^{1}/_{5}$), *Tacoma* (2', 30" $^{4}/_{5}$).

Non avendo nessuno dei cavalli vinto tre prove, ne venne fatta un'altra ed i cavalli arrivarono al traguardo con quest'ordine: *Autrain*, *Arlecchino*, *Miss Endy*, *Tacoma*.

Siccome però che i cavalli *Autrain* ed *Arlecchino* sono della medesima scuderia, ed avendo *Arlecchino* passato *Autrain*, dall'interno, a sensi dell'art. 125 del regolamento sulle corse, vennero entrambi *distanziati* ed esclusi dalla corsa. Al guidatore poi d'*Arlecchino*, signor Berni Luigi, venne inflitta la multa di lire 100.

Si fece quindi una prova definitiva fra i cavalli *Tacoma* e *Miss Endy*, e il risultato fu questo: primo premio lire 800, *Miss Endy*; secondo, lire 500, *Tacoma*.

Il terzo premio per l'esclusione degli altri due cavalli, rimase a beneficio del fondo corse.

Premio allevamento.

Prima prova: *Grazioso* (2', 53" $^{2}/_{5}$), *Jena* (2' 53" $^{4}/_{5}$), *Guerra* (2' 58").

Seconda prova: *Grazioso* (2' 46" $^{3}/_{5}$), *Jena* (2', 47" $^{2}/_{5}$), *Guerra* (2', 40" $^{3}/_{5}$).

I premi quindi vennero così assegnati: Primo lire 600, *Grazioso*; secondo lire 400 *Jena*; terzo lire 300, *Guerra*. Le corse ebbero fine alle ore 7 e tre quarti.

Negli intermezzi fra le prove, suonava la banda municipale.

Un pubblico molto scarso assisteva alle corse.

Consiglio provinciale. Oggi alle ore 11 ant. si è riunito il Consiglio provinciale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Vita militare. Gli allievi della scuola di applicazione di sanità Zanuttini e Cavarzerani sono nominati sottotenenti medici; il tenente medico Bidoli è chiamato in temporaneo servizio per giorni 28.

Al monti. Mercoledì mattina, col treno delle ore 6.2, partiranno per la stazione climatica di Treppo Carnico i fanciulli stati accettati dal Comitato protettore dell'infanzia.

Galleria Marangoni. Si avvertono gli interessati che, a datare da oggi e fino a tutto ottobre, nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato dalle ore 9 alle 12, è permesso lo studio e la copia delle opere di proprietà della Galleria, a norma del Regolamento interno del quale è depositata una copia presso il custode signor co. A. Caratti, al quale gli studiosi potranno rivolgersi, per qualsiasi questione che potesse interessarli.

Udine, 14 agosto 1899.

La Presidenza.

Lega Nazionale contro la Tubercolosi. Il Comitato udinese della Lega Nazionale contro la Tubercolosi ci comunica un primo elenco di adesioni pervenute, che pubblicheremo prossimamente. Fra le prime e più cospicue notiamo quella della Cassa di Risparmio di Udine la quale così scrive al Presidente del Comitato, in data 12 agosto:

« Preso nota della circolare di codesto spettabile Comitato contro la Tubercolosi, n. 2190 di quest'ufficio, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di elargirgli il capitale corrispondente alla tassa mensile di 25 centesimi in 100 lire.

Detto importo è fin d'ora a sua disposizione e con ogni stima

Il presidente *Mantica* ».

Due velocipedisti udinesi vincitori alle corse di Gradisca. Come abbiamo annunciato, ieri a Gradisca ebbero luogo le corse velocipedistiche con grande concorso di corridori. Nella corsa « Gradisca » il primo premio, medaglia d'oro, fu vinto dal nostro concittadino sig. Pietro Carlini; e nella corsa « Incoraggiamento » *Jorich*, pure di Udine, prese il secondo premio.

Benchè noi siamo contrari acchè l'uomo sostituisca il cavallo, ci congratuliamo coi vincitori.

Contravvenzione. La scorsa notte fu dichiarato in contravvenzione Stefano Bertuzzi fu Angelo d'anni 45, nato a Cordovado, residente a Udine, per canti e schiamazzi.

All'ospedale. Venne medicato Pietro Rizzotti d'anni 73, da Treppo, per accidentale ferita al capo, guaribile in giorni dieci.

Treni speciali festivi. Sino al 15 ottobre p. v. la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35; partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.55.

Bollettino dello Stato Civile

dal 6 al 12 agosto 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 11

" morti " — " —

Esposti " 2 " —

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Giacomo Chiarandini, fabbro, con Maria Elisabetta Bot, setajuola — Pietro Trojani, impiegato, con Caterina Pia Ermacora, agiata — Attilio Pravisani, r. impiegato, con Angela Caterina Dianan, agiata — Alfonso Pravisani, negoziante, con Luigia Modotti, agiata — Giovanni Mauro, calzolaio, con Maria Berletti, casalinga.

Matrimoni.

Vincenzo Casarsa, tintore, con Elisabetta Zampa contadina.

Morti a domicilio.

Caterina Biasi-Di Chiara fu Pietro, d'anni 89, casalinga — Caterina Zilli di Giuseppe, di mesi 2 — Luigi Chiarandini fu Domenico, d'anni 67, agricoltore — Caterina Venturini-Scagnetti fu Giovanni d'anni 87, setajuola — Maria Franzolini di Giuseppe, di anni 1 — Antonio Freschi fu Giovanni, d'anni 64, portinajo — Graziano Cimolai fu Giacinto, d'anni 69, agricoltore — Giocondo Ortiga fu Francesco, d'anni 43, cameriere — Vittorio Leonarduzzi di Romolo, di mesi 10 — Domenico Degano di Pietro, d'anni 52, agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Lodovico Bozzola fu Giacomo, d'anni 64, custode — Angelo Michelazzi di Pietro, d'anni 41, cameriere — Andrea Menoni fu Giovanni, di anni 76, servo — Eugenio Malagnini di mesi 2 — Luigi Sello fu Sante, d'anni 40, muratore — Letizia Dianan di Giovanni, d'anni 15, contadina - Vincenzo Turrini fu Luigi, d'anni 3.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Angela Vezzano, di mesi 1 — Alessandra Vezzano, di mesi 1 — Elvira Gravini, di giorni 24.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Felice Cavallotti. È uscita la 22ª dispensa «La vita e le opere di Felice Cavallotti», compilata per cura di Arnaldo de Mohr, ed edita da Carlo Aliprandi di Milano.

Ogni dispensa costa centesimi 10.

Ieri alle ore 10 munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Daruzzo Teresa ved. Nascimbeni

di anni 90.

Il figlio dott. Francesco, le figlie Giovanna in Rubbazzer, Caterina ved. Zannoner, il genero dott. Alessandro Rubbazzer, la nuora ed i nipoti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 agosto 1899.

I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 6 e mezza nella Chiesa di S. Giacomo partendo dalla Via Mercerie n. 4.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.4	754.9	756.8	757,9
Umido relativo	60	54	64	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2 SE	8 NW	cal.	1 SE
Term. centigr.	21.9	26.8	21.5	19.8

13 Temperatura { massima . . . . . 26.8; minima . . . . . . 16.3; minima all'aperto 14.6 }

14 Temperatura { minima . . . . . 18.2; minima all'aperto 17.1 }

Tempo probabile:

Venti deboli, cielo sereno.

FRA I CARMI

Tornate all'antico e sarà un progresso.

G. Verdi.

Veglie leggende, antiche tradizioni
D'antiche guerre e morte religioni,
Sdegni di schiavitù, di gloria ardore,
Folli sorrisi e lagrime d'amore

Diero a le antiche cetre il grave suono,
Il sospir mesto e la canzon gioconda,
Chè trionfar del tempo ebbero in dono
E ignorano d'oblio l'ombra profonda.

*

Ed ora mute sono tradizioni
D'arte, libere fedi e religioni;
Bersaglio a risa è il generoso ardore,
Tristo, convenzionale o falso amore.

L'essenza cela del pensiero il suono
Artificioso e l'armonia gioconda;
Nè val luce di ver, d'esempi dono
L'invadente a scacciar notte profonda.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Trasportati quasi ad un secolo fa, sabato sera al Minerva abbiamo potuto tornar a gustare la musica di quel colosso dell'arte che vivrà nei secoli col nome immortale di *Rossini*, il quale ha poi raggiunto, a nostro avviso, l'apice della gloria con quel capolavoro che è il *Barbiere di Siviglia* sempre nuovo e sempre fresco ogni qualvolta ci è dato risentirlo ed applaudirlo sulle scene dei nostri teatri.

La *Cenerentola*, che ad Udine dopo il 1828 non era più stata rappresentata, è una di quelle opere che si gustano, si sentono profondamente, ma che *non si posson discutere*; come non si può discutere la tecnica di un canto di Dante, perchè nati entrambi e vissuti in altro ambiente, per altri fini e con differenti intendimenti.

Rossini, che oggi potremmo chiamare antico e non rispondente in tutto alle esigenze estetiche odierne, fu pure il grande rinnovatore, il rivoluzionario della musica italiana, colui che ci ha dato le opere del Bellini, e che ha preparata la via alla gloria di Verdi.

E sabato, e ieri sera il pubblico ha rivissuto la vita del principio del secolo, derivazione immediata del secolo precedente dove lo spirito nuovo della rivoluzione si trovò a cozzare colle adolcinature degli arcadi, e colle vane pompe e superficiale della corte imperiale; il pubblico si è inebbriato di melodia, ha risentito come un'ondata di sentimento, di sovraeccitazione esaltante ma insieme sfibrante, ed ha applaudito, ed applaudito di cuore anche perchè si è trovato dinanzi a *veri* artisti coscienti e coscienziosi che hanno dato prova di aver compreso e saputo interpretare tutte le più delicate sfumature dell'opera Rossiniana.

La esimia Signora Guerrina Fabbri, (contralto) oramai celebre per la sua voce di una robustezza, e insieme di una pastosità eccezionale, fu una *Cenerentola* piena di grazia e di soavità, come fu un Dandini modello, quale certo il Rossini l'aveva ideato, il sig. Antonio Pini Corsi, artista completo, nella voce, nell'intonazione, nella padronanza e nella coloritura di questa. Non si può ideare un Dandini migliore, sarebbe difficile trovarne uno uguale.

Dividono gli onori della serata il basso-comico sig. Luigi Tavecchia, e il tenore sig. Angelo Chinelli Borgna: questi possiede uno voce abbastanza simpatica, intonatissima e quale si addice all'opera che non è fatta perchè un tenore possa far sfoggio dei suoi acuti; quelli è correttissimo, *non mai esagerato*, sempre piacente e padrone assoluto degli ottimi mezzi vocali che la natura gli ha concesso e che certo un'eccellente scuola gli ha perfezionato.

Egregiamente cooperarono le soprano sig. V. Novelli, Clorinda Pini Corsi, e il basso G. Mongini nella sua breve parte del filosofo. Bene anche i cori, nei quali abbiamo notato tuttavia la mancanza delle donne, più che sufficiente la messa in scena, e benissimo l'orchestra, un po' scarsa per numero, diretta egregiamente dal giovine e *mascagniano* maestro Egisto Tango, che ha rivelato non comune maestria e ottimo metodo di direzione.

Applausi vivi, insistenti del pubblico salutarono più volte gli egregi artisti e specialmente la Fabbri e il Pini Corsi.

Applauditi furono specialmente il duetto del primo atto fra il tenore e la contralto:

A pensarte ed a levante...

il duetto del secondo atto fra il basso comico e il baritono:

Un segreto d'importanza...;

la splendida scena a sei (tenore, contralto, baritono, basso comico, e le due soprano).

Questo è un nodo avviluppato...

che una delle più geniali e spontanee pagine di musica dell'opera; e infine la romanza finale dell'atto IV:

Nacqui all'affanno al pianto...

che la Fabbri canta un sentimento squisito d'artista, come canta con tutto il fascino d'artista provetto Antonio Pini Corsi quella felicissima frase:

Altine sui bracciale...

In conclusione è uno spettacolo come non si potrebbe desiderar migliore, anche in una delle grandi città come Milano, Napoli e Roma, e degno di essere sentito ed apprezzato da tutti quelli che nutrono un po' d'amore all'arte ed al bello.

Noi ci auguriamo dunque che i nostri concittadini e i comprovinciali concorrano numerosi al Minerva in questo quattro ultime sere che ancora rimangono di ila stagione a portare omaggio ad un'eletta di artisti, e a rendere tributo reverente di onore all'opera dell'immortale redentore della musica italiana.

*

Domani avremo la terza rappresentazione, giovedì e sabato p. v. la quarta e la quinta e domenica l'ultima definitiva.

I proventi dell'erario

I proventi delle dogane nella prima decade di agosto diedero sei milioni, superando di un milione e centomila lire quelli della corrispondente decade del 1898.

I proventi complessivi dal 1° luglio a ieri furono di 26 milioni e seicento mila lire, contro 22 milioni e 200,000 lire nel 1898.

Anche i sali segnano un aumento complessivo di 78,629 lire, malgrado la lieve diminuzione verificatasi nella ultima decade.

La prima applicazione del decreto-legge alla Corte d'Appello di Milano

Con sentenza 27 giugno 1899 del Tribunale di Lodi, venivano condannati Asti Luigi e Ferrari Giovanni, gerente l'uno ed amministratore l'altro del giornale umoristico satirico *La Zanzara*, per reato d'ingiuria a mezzo della stampa, il primo a quattro mesi di reclusione ed il secondo a tre mesi e dieci giorni.

Portata giovedì la causa alla Corte d'Appello di Milano, venne discussa la questione dell'applicabilità del decreto-legge 22 giugno 1899, secondo il quale, essendo stato condannato il Ferrari quale complice nella pubblicazione, il gerente, a sensi dell'art. 5 capoverso del decreto-legge, avrebbe dovuto essere esente da pena.

Il difensore avv. Muzio Mainoni, dichiarò che per quanto l'applicazione del detto decreto sarebbe riuscita utile ad uno dei suoi difesi, tuttavia non riconoscendone la costituzionalità come socialista, non sentiva di poterne domandare l'applicazione; in merito poi sostenne l'assoluzione per insistenza di reato.

Il P. M. cav. Offsass, sostenne l'inapplicabilità del decreto-legge per una sottile quistione giuridica.

La Corte, presieduta dal primo presidente comm. Gardone in persona, *ritenne applicabile il decreto-legge, assolvendo il gerente e confermando la condanna del Tribunale per l'altro imputato.*

La morte di un martire di Montjuich

Francisco Gana, una delle vittime delle torture di Montjuich, è morto a C. Martin de Provensals, sobborgo di Barcellona. In occasione della formidabile retata di anarchici, repubblicani e liberi pensatori, che seguì l'attentato della via de Cambios Nuevos — il cui unico autore è morto recentemente in America — il Gana fu arrestato e mandato alla Bastiglia spagnuola.

Gli si apponeva a delitto un passato rivoluzionario. Come sotto ufficiale, aveva preso parte alla sollevazione repubblicana del generale Villacampa; era maleviso altresì per l'influenza che egli, dotato di una vibrante eloquenza oratoria, esercitava sui suoi camerata. Gana, senza essere chiamato una volta sola davanti al giudice istruttore — non si sapeva qual delitto rimproverargli — fu torturato nel modo più spaventevole. Gli strinsero i polsi in anelli muniti internamente di punte di *ferro*, e *che stringevano a volontà*; *gli* strapparono le unghie dei piedi; infine lo sottoposero a un supplizio più mostruoso: la torsione degli organi sessuali.

Assolto, dopo un anno di detenzione andò in Francia, poi in Inghilterra, dove, in pubbliche adunanze rivelò l'atrocità dei suoi carnefici. Finì col ritornare in Ispagna, dove riprese il suo mestiere di falegname.

Ma le torture inflittegli dagli inquisitori di Montjuich avevano spezzato la sua robusta tempra. Dovette assoggettarsi ad un'operazione difficilissima, in seguito alla quale morì.

Ai suoi funerali, assistevano migliaia di persone, al grido di: «Abbasso i carnefici!»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Labori aggredito.

Rennes 14 — Labori, difensore di Dreyfus, è stato colpito nella schiena con un colpo di rivoltella.

Il suo stato è gravissimo.

L'agitazione è enorme.

Temonsi gravi disordini.

La rivoluzione a San Domingo.

New York 14 — Si ha da Capo Haitiano: Il forte di Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

Bollettino della Borsa

UDINE 14 agosto 1899.

Rendita.	ago. 12	agos. 14
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.35	99.35
» 5 % fine mese	99.45	99.45
» 4 % »	111.—	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	10 .—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	332.—	332.—
» 3 % Italiane	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	507.—	507.—
» » » 4 ½ %	516.—	516.—
» Banco di Napoli 5 %	459.	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	972.—	972.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	730.—	730.—
» Ferr. Medit. ex coupons	558.—	558.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	107.62	107.62
Germania . . . . »	132.¼	132.½
Londra . . . . »	27.18	27.18
Austria - Banconote . »	224.¾	224.¼
Corone in oro . . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.50	21.50
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.15	92.15

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Estrazioni del regio Lotto

del 12 agosto 1899.

Venezia	63	65	46	79	54
Bari	81	71	21	16	30
Firenze	58	37	47	17	16
Milano	37	40	67	20	35
Napoli	58	31	65	68	51
Palermo	88	72	69	37	19
Roma	79	57	89	45	58
Torino	5	48	80	85	6

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco